

Nella mia qualità di Presidente dei Corsi di Laurea in Servizio Sociale dell'Università del Salento, faccio appello al codice deontologico fondamentale dell'Assistente Sociale, imperniato sulla relazione di aiuto, e chiedo a tutti i professionisti del lavoro sociale di affermare la propria obiezione di coscienza civile nei confronti delle norme contenute nel disegno di legge sulla sicurezza approvato ieri dal Senato. Gli assistenti sociali che noi formiamo nelle nostre aule universitarie lavoreranno, una volta laureati, in strutture di tipo sanitario, sociale, assistenziale, e molti di loro affronteranno con professionalità ed umanità le sofferenze di chi arriva in Italia fuggendo da guerra, fame e miseria. Lo faranno senza chiedere, e chiedersi, se chi soffre ha o meno in tasca un permesso di soggiorno; lo faranno perché l'essenza della relazione di aiuto guarda all'umanità della sofferenza, non alle regole dell'intolleranza. Organizzeremo, nelle prossime settimane, dei seminari di approfondimento delle norme contenute nel disegno di legge: inviteremo gli eletti al Parlamento nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto a confrontarsi con i nostri studenti sui temi dell'immigrazione, e spiegheremo loro che in nessun caso un professionista dell'intervento sociale potrà mai trasformarsi nello strumento di norme incivili, insensate e disumane.

Prof. Luigi Spedicato

Presidente del Consiglio Didattico dei Corsi di Laurea in Servizio Sociale
Università del Salento 06-02-09 19:53 - Luigi Spedicato